



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
"Clemente Rebora"
Liceo Classico
Liceo Scienze Umane
Liceo Scienze Economico-Sociali

Via Papa Giovanni – 20017 Rho (MI) Tel: 02 93906117 – 02 93182371 fax: 02 93903034
Via Piero della Francesca – 20017 Rho (MI) Tel: 02 93162461 fax: 02 93169113
Codice meccanografico :MIPC13000E Codice Fiscale : 93503850153
e-mail uffici: mipc13000e@istruzione.it PEC : mipc13000e@pec.istruzione.it
sito web : www.liceorebora.gov.it

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

A.S. 2017/2018

Deliberato dal Collegio Docenti in data 15 giugno 2017



*“...probabilmente prima o poi l’umanità
sconfiggerà la cecità,
la sordità*

o

la debolezza mentale.

*Ma le sconfiggerà molto prima
sul piano sociale e pedagogico
che sul piano medico e biologico.”*

Lev Semenovic Vygotskij

PREMESSA

Il Piano Annuale per l’Inclusività nasce dall’esigenza di dare risposte a nuove realtà presenti nel mondo della scuola.

Origina dal diritto allo studio e dalla personalizzazione dell’insegnamento in quanto l’istruzione e la formazione consentono di affrontare meglio le necessità della vita quotidiana e di partecipare alla vita collettiva.

E’ un documento dinamico e strumento di auto riflessione della scuola, nell’ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nel contesto scolastico.

Si redige al termine di ogni anno scolastico non tanto come processo compilativo, di natura meramente burocratica, ma pedagogica, procedendo ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno trascorso in quanto costituisce il fondamento per il lavoro dell’anno successivo al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Il suo scopo è di:

1. favorire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
5. raccogliere i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
6. inquadrare il percorso educativo e didattico in una cornice metodologica condivisa e strutturata, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti;
7. fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, evitando la semplice delega alla scuola e la impellente pretesa di successo dei propri figli senza partecipazione attiva dei rispettivi genitori.
8. rispettare la libertà di insegnamento nel progetto formativo, evitando nel contempo scelte metodologiche improvvise, che compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi. La libertà di insegnamento va correttamente intesa come responsabilità di insegnamento: il docente è libero di scegliere tra le strategie più efficaci quelle ritenute idonee a garantire il successo di ciascun allievo.

Con il concetto di inclusione si annulla l’idea che le **persone** siano più o meno adatti come sua specifica condizione, considerandola invece come una qualità dei **contesti**”.

In tal senso esso implica un **ripensamento del curricolo**, che non può essere inteso come un monolite di cose da sapere quanto piuttosto come ricerca flessibile e personalizzata della **massima competenza possibile per ciascun alunno**".

Si tratta di diritti non fissi né prevedibili che variano in relazione ai contesti, alla storia, alla cultura, alle condizioni, al divenire dell'esperienza umana,

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...

E' necessario che il Bisogno Educativo Speciale non vada visto solo come una diagnosi clinica, ma anche una dimensione pedagogico-politica della scuola.

Emerge così fortemente il tema della "personalizzazione" come la dimensione privilegiata e il termine di scommessa per la capacità odierna di rispondere alle esigenze socio-culturali di una società che si articola e si destruttura continuamente per ristrutturarsi in nuovi insiemi e in nuovi nuclei di significato e di realizzazione nel suo essere parte di una parte, di un tutto più ampio e più lontano.

Potrebbe trattarsi di semplici difficoltà dovute alla conoscenza del sistema culturale e linguistico italiano per alunni provenienti da altre nazioni; potrebbe trattarsi di carenze socio-culturali per struttura sociale in cui l'alunno vive; potrebbe trattarsi di situazioni di disagio economico che precludono il percorso scolastico; potrebbe trattarsi di alunni con certificazione di disturbo specifico di apprendimento.

Al di là di classificazioni o di categorie le difficoltà vanno identificate, riconosciute come tali, comprese nelle loro specificità, per poi poterle affrontare, aggirare, compensare modificare con azioni e interventi mirati.

La capacità rinnovata della scuola sta proprio in questa sfida alta e appassionante che la mette alla prova nelle sue capacità di analisi, di comprensione di individuazione.

In ciò tutto un sistema di conoscenze pedagogiche, metodologiche e didattiche deve essere focalizzato e rimodulato per essere rispondente e di maggior efficienza oltre che di maggior efficacia.

La presa in carico a tutto tondo, da parte della famiglia, della scuola, dei servizi sanitari, psico-sociali, sarà la metodologia di lavoro per costituire quel cerchio di professionalità che pongono in circolazione le idee migliori e soprattutto si fanno carico del percorso pianificato, ciascuno per le sue specifiche afferenze e possibilità.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	63
➤ DSA	57
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	11
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro (patologie croniche)	6
	Totali
	84
	% su popolazione scolastica
	12,75%
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	57
N° di PDP (non formali) redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Maggi: coordinamento e gestione delle attività di compensazione e d'integrazione a sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali (BES)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Maggi	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Counseling: Prof.ssa Bani	
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (docenti di sostegno)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:	coordina tutte le attività, stabilisce le priorità e le strategie generali, nomina i componenti del GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), presiede e coordina il GLI, favorisce e promuove tutte le attività legate all’inclusione per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; mantiene i rapporti con gli amministratori locali; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
Funzione strumentale BES:	supporta gli insegnanti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, cura il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all’altro, i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche, mantiene i rapporti con i CTS (Centri Territoriali di Supporto) e CTI (Centri Territoriali per l’Inclusione) ed i servizi sociali e sanitari territoriali; elabora le linee guida del PAI; collabora con la segreteria.
Coordinatori di classe	raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari sui bisogni educativi speciali; per ciascun studente con diagnosi di DSA o con disturbi evolutivi specifici coordinano la redazione del PDP(Piano Didattico Personalizzato), nel quale vengono indicati le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l’apprendimento; mantengono i rapporti con la famiglia; convocano le famiglie per la segnalazione dei nuovi casi.
Consiglio di classe	individua tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali; insieme al coordinatore di classe stende il PDP (Piano Didattico Personalizzato); insieme all’insegnante di sostegno stende il PEI (Piano Educativo Individualizzato); definisce gli interventi di integrazione e di inclusione, indicando la proposta delle risorse umane e strumentali da utilizzare complessivamente nell’ambito della classe, monitora l’efficacia degli interventi progettati.
Insegnante di sostegno	elabora la programmazione didattico/educativa, curando gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; attiva processi di valutazione in correlazione con il Consiglio di Classe: intrattiene i rapporti con la famiglia, gli esperti sanitari e gli operatori comunali.
Collegio docenti	discute e delibera, entro il mese di giugno, il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI); approva, ad inizio anno scolastico, una

	programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI; verifica, al termine dell’anno scolastico, i risultati raggiunti.	
Educatore	collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo individualizzato dell’alunno.	
Famiglia	consegna in Segreteria la certificazione all’atto di iscrizione; concorda il PDP o il PEI con il Consiglio di classe; mantiene i contatti con i docenti, il coordinatore di classe ed il referente BES.	
Alunni	usufruiscono di metodi, strumenti e strategie idonee a favorire l’apprendimento attraverso la personalizzazione.	
Personale di Segreteria	protocolla la certificazione della famiglia, aggiorna il fascicolo dell’alunno, compila e spedisce la documentazione richiesta dagli Enti.	
Personale ATA	collabora con tutte le figure coinvolte nell’inclusività.	

L’istituto offre agli studenti ed alle loro famiglie, nel rispetto della riservatezza personale, lo **Sportello di Counseling**, che si propone di aumentare il grado di benessere tra gli studenti per ottenere un miglioramento generale della vita scolastica, favorendo la funzione educativa, l’insegnamento e l’apprendimento. Lo sportello svolge interventi di sostegno e d’ascolto dei ragazzi in situazione di difficoltà e/o disagio, offre supporto ai genitori, nella risoluzione delle problematiche riportate, ed ai docenti, nella gestione delle criticità.

Definizione della prassi partecipativa di docenti, famiglie e studenti attraverso incontri del GLI dopo aver definito le risorse disponibili

Uno degli obiettivi prioritari per incrementare l'inclusività dell'Istituto è la costituzione del GLI e la sua sistematica convocazione. L'istituto ha istituito il GLI ad inizio anno scolastico programmando l'assegnazione delle risorse umane e della loro articolazione con le figure educative esterne.

Al GLI hanno partecipato le famiglie degli alunni DVA.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto ha stilato il proprio Piano Annuale di Formazione del personale individuando la necessità di un percorso che correli la lettura delle diagnosi ai percorsi didattici.

La formazione avverrà anche attraverso la possibilità di:

- usufruire di attività di formazione proposte dagli enti locali, dal Centro Territoriale per l'Inclusione, dall'Ufficio Scolastico Regionale rivolte alla conoscenza ed allo sviluppo di competenze nel campo della scuola inclusiva;
- strutturare progetti di autoaggiornamento anche all'interno dell'Istituto;
- partecipazione a reti di scuole.

Nel mese di gennaio si è svolto un incontro di coordinamento organizzato dal CTI dell'ambito 26 rivolto agli Istituti del distretto.

Un numero consistente di docenti ha partecipato al corso on line di 40 ore "Dislessia Amica" organizzato dal AID.

Il 10/04 si è svolto un convegno su "Il passaggio dallo studio al lavoro per studenti con DSA: problemi e prospettive" presso il Palazzo Lombardia, organizzato dalla cooperativa sociale "La casa sull'albero".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione rappresenta un momento di legame forte tra gli obiettivi individuati come possibili livelli di padronanza ed i percorsi didattici. Nella sua fattispecie necessita di attenzioni sugli effettivi procedimenti utilizzati nella didattica disciplinare a fronte di una struttura cognitiva e di processi possibili.

I PEI e i PDP, condivisi con la famiglia, evidenziano le modalità di valutazione più adeguate da adottare.

Nel mese di maggio, il nostro Istituto è stato invitato a partecipare ad una ricerca nazionale sull'inclusione scolastica proposto dal GRIIS (Gruppo di Ricerca sull'integrazione e sull'inclusione scolastica) della Libera Università di Bolzano coordinato da Dario Ianes. La ricerca è volta ad indagare l'applicazione della normativa relativa agli alunni con BES da parte delle scuole, i momenti di transizione tra i vari ordini ed altri aspetti relativi all'inclusione.

Miglioramento delle definizioni di strumenti compensativi e misure dispensative per la valutazione di alunni con DSA

Per la stesura del PDP e dei PEI sono stati convocati i Consigli di Classe, perché vi sia condivisione dei presupposti pedagogici e delle linee metodologiche da parte di tutti i docenti.

I PDP ed i PEI sono stati consegnati in segreteria didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'istituto pone particolare attenzione all'inclusione degli alunni.

Tutti i docenti e gli operatori scolastici operano in un'ottica inclusiva ed attuano diverse forme di sostegno. Nell'attività di classe vengono adottate strategie ritenute più idonee a favorire l'inclusione scolastica in quanto, oltre a veicolare conoscenze e sviluppare abilità, promuovono forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi, come l'apprendimento cooperativo ed il tutoring.

I Consigli di classe svolgono interventi di sensibilizzazione mirati a mantenere nelle classi un clima relazionale positivo.

Gli educatori, che vengono assegnati agli alunni, supportano l'attività educativa e didattica, sostenendo la loro motivazione all'apprendimento.

L'istituto offre a tutti gli alunni, in situazione di difficoltà esistenziale e/o scolastico ed ai genitori sportelli di ascolto individuali, garantendone la riservatezza.

Miglioramento della comunicazione con i servizi e i CdC per l'individuazione di migliori strategie inclusive

L'istituto si prefigge di incrementare:

- i rapporti con U.O.N.P.IA. (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza) per confronti periodici;
- i rapporti periodici con i Centri Territoriali di Supporto di zona per le attività di formazione e consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

E' cura del Consiglio di Classe coinvolgere e raccordare gli attori sociali attraverso:

- incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione;
- presenza dei genitori al GLI.

Favorire la partecipazione delle famiglie nella stesura del progetto di vita in collaborazione tra CdC e servizi superando l'aspetto formale della sola certificazione.

All'inizio dell'anno scolastico la famiglia viene coinvolta nell'analisi della situazione di apprendimento e nella stesura del PDP e del PEI e nei suoi adeguamenti.

La sottoscrizione del documento impegnerà ciascuna delle parti alla sua realizzazione. Le famiglie sono infatti corresponsabili del processo educativo e formativo degli alunni.

Le famiglie degli allievi sono presenti nella vita della scuola, intervengono negli spazi a loro riservati negli Organi Collegiali, dialogando e partecipando in modo costruttivo.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; in particolare nello sviluppo dei piani differenziati.

L'Istituto garantisce il diritto allo studio e il successo formativo degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione nella vita scolastica.

Al fine di predisporre percorsi educativi e didattici adeguati, i Consigli di Classe svolgono un'attenta ed accurata attività di osservazione e d'identificazione dei diversi bisogni educativi e formativi.

Per ogni soggetto si costruisce un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni azione viene progettata tenendo in considerazione le risorse e le competenze presenti nell'istituto.

Si valorizzano:

- le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi per l'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.
- le capacità e le potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto aderisce a progetti di livello nazionale promossi dall'Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, da Enti locali, dalla Comunità Europea e dal Parlamento Europeo.

Per la realizzazione di progetti di inclusione si prevede l'utilizzo:

- di fondi erogati dal MIUR;
- del contributo volontario, versato dalle famiglie degli alunni, il quale consente la realizzazione di progetti che ampliano ed arricchiscono l'offerta formativa;
- di materiale didattico gratuito disponibile in Internet specifico per l'inclusione.

Progetti realizzati:

- Gli alunni con bisogni educativi speciali hanno partecipato ai vari progetti che sono stati proposti a tutti gli studenti dell'istituto.
- Per gli alunni stranieri, in situazione di svantaggio linguistico, è stato steso il PDP ed è stato svolto un progetto volto all'acquisizione della lingua italiana come L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione è riservata all'**Accoglienza** degli alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado. Si tengono colloqui con le famiglie e con i docenti per favorire il positivo inserimento dell'alunno nel nuovo contesto e per l'elaborazione dei documenti formativi.

L'Istituto svolge attività di Orientamento in entrata e in Uscita e di Riorientamento.

Con l'**Orientamento in Entrata** si propongono agli alunni ed alle loro famiglie una serie di attività informative e formative allo scopo di operare scelte consapevoli sul percorso da intraprendere, all'interno di una progettualità di vita tenuta in considerazione sin dal primo momento.

L'istituto svolge attività di **Riorientamento**, dopo averne attentamente valutato le ragioni, i motivi e la praticabilità.

Per quanto riguarda l'**Orientamento in Uscita**, in collaborazione con gli enti territoriali, gli alunni e le loro famiglie vengono aiutati nella scelta di percorsi formativi o lavorativi da intraprendere al termine del corso di studi.

L'istituto organizza esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro (visite aziendali, stage, alternanza scuola-lavoro). In particolare, l'**Alternanza scuola-lavoro** offre l'opportunità a tutti gli studenti di vivere

esperienze dirette in ambienti lavorativi territoriali finalizzate allo sviluppo di competenze legate all'indirizzo di studio intrapreso.

In particolare, per gli alunni con disabilità, l'alternanza scuola-lavoro è un'esperienza formativa importante in quanto sostiene il loro senso di autostima e la loro motivazione all'apprendimento. Gli studenti hanno vissuto tale esperienza con entusiasmo presso vari enti esterni (scuole dell'infanzia, uffici amministrativi, cooperative sociali) ed all'interno della scuola, presso l'ufficio segreteria dell'Istituto, a secondo dei loro bisogni e coerentemente al loro progetto di vita.

Criticità osservate e punti di forza

Per l'attuazione di una vera politica inclusiva è necessario riscontrare le criticità ed i punti di forza dell'Istituto.

Punti di forza:

- Funzione Strumentale per la gestione dei Bisogni Educativi Speciali;
- Stretta collaborazione con tutti i protagonisti del percorso inclusivo;
- Ambiente accogliente ed attento ai bisogni di ciascun alunno;
- Flessibilità operativa;
- Progettualità coerente e centrata;
- Disponibilità da parte dei docenti alla formazione sulle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali e sulla didattica inclusiva.

Criticità osservate:

- Regolare l'attività del GLI con incontri cadenzati;
- Ottimizzazione delle risorse interne e implementazione dei rapporti con gli enti esterni in ambito sanitario, previa loro disponibilità.

All.: modello P.E.I (Piano Educativo Individualizzato) e modello P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
“ CLEMENTE REBORA “

Liceo Classico

Liceo Scienze Umane

Liceo Scienze Economico-Sociali

Via Papa Giovanni - 20017 RHO (MI) Tel.. 02/939.06.117- 02 93182371 fax 0293903034

Via Pier della Francesca – 20017 Rho (MI) Tel: 02 93161462 fax: 0293163113 Codice
meccanografico : MIPC13000E Codice Fiscale : 93503850153

Mail uffici: mipc13000e@istruzione.it PEC mipc13000e@pec.istruzione.it

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

CLASSE:

INSEGNANTE:

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI : MILANO

DISTRETTO SCOLASTICO N. DIRho..... (Milano)

SCUOLA

INDIRIZZO

CLASSE N. ALUNNI

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO (tempo pieno, modulo, prolungato, etc.) :

Insegnanti della classe:

Italiano

Storia

Matematica e fisica

Inglese

Ed. Fisica

Scienze

Storia dell'arte

Genitori

Padre:

Madre:

Altri operatori coinvolti:

SCHEMA ANAGRAFICA DELL'ALUNNO

Dati anagrafici dell'alunna/alunno

Cognome: Nome:

Luogo e data di nascita: Milano

Indirizzo:

Telefono e/o altro recapito:

Eventuale recapito della madre:

Famiglia

Composizione del nucleo familiare:

CURRICULUM SCOLASTICO

Classe frequentata:

	Frequenza	Permanenza/ripetenza
Scuola superiore		

TEMPO DELLA SCUOLA

Tempo normale, Modulo, Tempo Pieno:

Orario ridotto: ORARIO RIDOTTO con SABATO ESCLUSO

*Idoneità alla frequenza delle strutture formative:

L'idoneità è richiesta soltanto in relazione all'incolumità dell'alunno (C.M. n° 400 del 31/12/1991).

***Solo per la scuola superiore.**

PRIME CONSTATAZIONI

DIAGNOSI CLINICA SINTETICA

Diagnosi clinica sintetica: si rimanda alla diagnosi funzionale

Conseguenze funzionali e settoriali di attività in cui si riscontrano maggiori difficoltà:

ATTESTAZIONE DI HANDICAP

compromissione	nessuna
delle	lieve
capacità	media
intellettive	grave

compromissione	nessuna
delle	lieve
capacità	media
motorie	grave

compromissione	nessuna
del	lieve
linguaggio	media
	grave

turbe	nessuna
affettivo	lieve
e/o	media
relazionali	grave

Ore di sostegno:

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

RISORSE DELLA SCUOLA :

•**UMANE (Docenti - Non docenti – Classe – Altri)**

•**MATERIALI (Laboratori - palestra, ascensori, etc)**

VALUTAZIONE FUNZIONALE COMPLESSIVA (PDF)

SINTESI DEGLI ASSI

AFFETTIVO RELAZIONALE

DELL'AUTONOMIA

DELLA COMUNICAZIONE

LINGUISTICO

SENSORIALE – PERCETTIVO

MOTORIO – PRASSICO

NEUROPSICOLOGICO

COGNITIVO

DELL'APPRENDIMENTO

CAPACITA' DI BASE

AREA LINGUISTICA E STORICO - GEOGRAFICA

CAPACITA' DI BASE

AREA LOGICO - MATEMATICA E SCIENTIFICA

CAPACITA' DI BASE

AREA PSICO - MOTORIA

OBIETTIVI GENERALI

(Educativi e didattici)

AREA DI INTERVENTO SCOLASTICO

INTERVENTO SCOLASTICO :

ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE :

INTERVENTO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO :

ORARIO

LUNEDI' **MARTEDI'** **MERCOLEDI'** **GIOVEDI'** **VENERDI'** **SABATO**

FIRME DEL GRUPPO DI LAVORO

CONSIGLIO DI CLASSE :

OPERATORI A.S.L. :

.....
.....
.....

GENITORI :

.....
.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO :

.....

Data,

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

SCUOLA SECONDARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	
Scolarizzazione pregressa	
Rapporti scuola-famiglia	

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		

Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:
	Ulteriori disturbi associati:
	Bilinguismo o italiano L2:
	Livello di autonomia:

- DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento (attività/ programmi):

 Discipline linguistico-espressive Italiano inglese francese	
 Discipline logico-matematiche Matematica Scienze naturali Educazione motoria	
 Discipline storico-geografico-sociali Storia Diritto-economia Scienze umane religione	

⊕ Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi (lavoro in classe):

⊕ Discipline linguistico-espressive	MISURE DISPENSATIVE STRUMENTI COMPENSATIVI
⊕ Discipline logico-matematiche	MISURE DISPENSATIVE STRUMENTI COMPENSATIVI
⊕ Discipline storico-geografico-sociali	MISURE DISPENSATIVE STRUMENTI COMPENSATIVI

⊕ Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio (a casa):

⊕ Discipline linguistico-espressive	<p>⊕ STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p> <p>⊕ STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p> <p>,</p>
⊕ Discipline logico-matematiche	<p>⊕ STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p> <p>⊕ STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p>
⊕ Discipline storico-geografico-sociali	<p>STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p> <p>⊕ STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNA NELLO STUDIO</p>

⊕ **VALUTAZIONE** (anche per esami conclusivi dei cicli)

⊕ L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

⊕ Discipline	⊕ Misure dispensative	Strumenti compensativi	⊕ Tempi aggiuntivi

I componenti del Consiglio di classe della

I genitori dell'alunno:

Il Dirigente Scolastico

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ⊕ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ⊕ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ⊕ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ⊕ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ⊕ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ⊕ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ⊕ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ⊕ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ⊕ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ⊕ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- ⊕ a lettura ad alta voce
- ⊕ la scrittura sotto dettatura
- ⊕ prendere appunti
- ⊕ copiare dalla lavagna
- ⊕ il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- ⊕ la quantità eccessiva dei compiti a casa
- ⊕ l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ⊕ lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ⊕ sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- ⊕ formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ⊕ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ⊕ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ⊕ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ⊕ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ⊕ software didattici specifici
- ⊕ Computer con sintesi vocale
- ⊕ vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ⊕ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ⊕ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ⊕ □ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ⊕ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ⊕ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ⊕ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ⊕ fotocopie adattate
- ⊕ utilizzo del PC per scrivere
- ⊕ registrazioni
- ⊕ testi con immagini
- ⊕ software didattici
- ⊕ altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- ⊕ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ⊕ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ⊕ Valutazioni più attente alle Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ⊕ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ⊕ Valutazioni più attente alle conoscenze Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ⊕ Introdurre prove informatizzate
- ⊕ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ⊕ Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

2. *Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*